2208 2208 N. 1898 2208

SENATO DEL REGNO

VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore Tolomei prof. Ettore
Data del R. Decreto di nomina 1° marzo 1923
Categoria nel R. Decreto riferita 20ª
Luogo e data di nascita Rovereto (Trento) 16 agost. 1865
Titoli gentilizi e cavallereschi, Professione, ecc.

Documenti presentati:

1) Fede di nascita

Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore [illegible]
Data della relazione e numero dello stampato 29 maggio 1923 (N. LXXXIII)
Data dell'ammissione 30 maggio 1923 *Data del giuramento* 30 maggio 1923
Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore 30 maggio 1923

Annotazioni:

Archivio storico del Senato della Repubblica

Provincia: VENEZIA TRIDENTINA
Distr. pol.: ROVERETO
(Città con Stat. pr.)

Diocesi: TRENTO
Parrocchia: S. MARCO - ROVERETO

N.° 170/II

Fede (Certificato) di Nascita e Battesimo

Dai Registri dei nati e battezzati in questa parrocchia al Tomo — XXIII —

pag. 222 consta che

a (luogo, strada, N.°) Rovereto (parr. S. Marco)

li (data): sedici agosto

dell'anno mille otto cento sessantacinque

16-VIII (in cifre): 1865

è nato, e ai (data e anno): 18 agosto 1865

fu battezzato secondo il rito cattolico romano dal Reverendo Don

Andrea Strosio, arciprete

(nome e cognome del battezzato)

Tolomei Ettore, Pietro

Figlio legittimo di

Padre (nome e cognome ecc., nome e cognome ecc. dei suoi genitori)

Tolomei Tolomeo fu Lorenzo e Anna, di Rovereto

Madre (nome e cognome ecc., nome e cognome ecc. dei suoi genitori)

Tomasi Olimpia di Drauno e Petronilla, di Serravalle

Padrini Pietro Rossi
Erminia Rossi

In conferma di ciò si appone la firma del sottoscritto ed il suggello d'ufficio.

Rovereto 12 marzo 1923

Don G. Montelli

Si dichiara autentica la firma qui avanti apposta dal M.R.Signor Don Giacinto Montelli, tenitore ufficiale della matricole della parrochia arcipretale di San Marco in Rovereto e si attesta che per disposizione del R.Governatorato di Trento, rispettivamente del Comando Supremo, tutte le agende di stato civile(nascite, metrimoni, morti)in questo territorio della Venezia Tridentina, sono tuttora di esclusive attribuzione e competenza dell'Autorità Ecclesiastica.-

DAL MUNICIPIO
Rovereto li 12.II. 1923
Il Sindaco

Archivio storico del Senato della Repubblica

ACSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

On.le Senatore Ettore Tolomei

6

4

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor **Tolomei Ettore**

Senatori votanti . . 235

Maggioranza 118

Senatori favorevoli 203

Senatori contrari . 32

Senatori astenuti . .

Il Senato

Tolomei prof. Ettore 5

SENATO DEL REGNO Ettore Tolomei

Con R.D. in data 3 Marzo anno corrente e per la Cat. XX, fu nominato Senatore del Regno il Sig. Ettore Tolomei, persona ben nota all'irredentismo e a gli studiosi di storia. Vero apostolo d'italianità, con i suoi studi intorno alla regione trentina e specialmente dell'Alto Adige, portò un forte contributo di cognizioni geografiche e storiche comprovanti sempre più la legittimità dell'appartenenza dell'Alto Adige all'Italia.

Come per gli altri benemeriti delle terre redenti anche per Ettore Tolomei fu ritenuto conveniente un posto in questa adunanza e la vostra Commissione, a voti unanimi, ve ne propone convalidazione.

Roma Maggio 1923

Una bozza per
le ore 18 di domani
Tommaso
26/1

SENATO DEL REGNO

(N. LXXXIII *documenti*)

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor **Tolomei** ing. Ettore

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto in data 1° marzo corrente anno, per la categoria XX dell'art. 33 dello Statuto, fu nominato senatore del Regno il signor Ettore Tolomei, persona ben nota all'irredentismo e agli studiosi di storia. Vero apostolo d'italianità, con i suoi studi intorno alla regione trentina e specialmente all'Alto Adige, portò un forte contributo di cognizioni geografiche e storiche comprovanti sempre più la legittimità dell'appartenenza dell'Alto Adige all'Italia.

Come per gli altri benemeriti delle terre redente anche per Ettore Tolomei fu ritenuto conveniente un posto in quest'assemblea e la vostra Commissione, a voti unanimi, vi propone, egregi colleghi, la convalida della nomina.

Roma, 29 maggio 1923.

FABRIZIO COLONNA, *relatore*.

Tipografia del Senato

On. Senatore Colonna 8

SENATO DEL REGNO

Ricevo dall'Ufficio di Segreteria del Senato il piego n. 399/1942 *contenente la copia del Decreto Reale di nomina a Senatore del Regno, il* « Manuale dei Senatori » *per la corrente Legislatura, l'Elenco alfabetico dei Senatori, nonchè una copia del Regolamento interno del Senato.*

Addì 30 maggio 1923

IL SENATORE

Laura Colonna

Archivio storico del Senato della Repubblica

SENATO DEL REGNO

STATO DELLE ONORIFICENZE

dell'Onorevole Senatore TOLOMEI dott. Ettore di Tolomeo

GRADO	ORDINE MAURIZIANO Data	ORDINE CORONA D'ITALIA Data	NOTE
Cavaliere.			
Cavaliere Ufficiale			
Commendatore.		11 aprile 1920	M. P.
Grande Ufficiale		16 novembre 1921	M. P.
Gran Cordone.			

Altri Ordini Cavallereschi:

1829 1829 (0

2174

Colonei

dott. Ettore

ACSR Archivio storico del Senato della Repubblica

Ettore Tolomei

Archivio storico del Senato della Repubblica

12

12.2

1924

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

SEGRETERIA

CARTEGGIO RISERVATO

13

Federazione di Bolzano

Fascio di Bolzano

SCHEDA PERSONALE

dell'On. Tolomei Dott. Ettore

Senatore del Regno

Ha dichiarato di essere entrato nel Partito Nazionale Fascista il giorno 1° Marzo dell'anno 1921 e di avere ottenuto l'anzianità d'inscrizione corrispondente a tale data (Fascio di Bolzano).

L'anzianità retrodatata al giorno dell'anno gli è stata concessa per le ragioni seguenti:

AVVERTENZE

Il vaglia può essere pagato soltanto dall'Ufficio di destinazione nel mese di emissione ed in quello successivo. Se tratto da o su Ufficio coloniale, o delle Isole dell'Egeo, è pagabile nel mese di emissione e nei quattro seguenti. Il vaglia non reclamato entro l'esercizio finanziario successivo a quello di emissione è prescritto.

Non sono ammesse girate purchè il girotario sia noto pel pagamento sia reperibile

VAGLIA N. 1

L. 25 =

NOME COGNOME E DOMICILIO DEL MITTENTE

On. Colonnei Dott. Ettore

COMUNICAZIONI
DEL MITTENTE

195 – IX

Alla Segreteria
dell'Unione Naz. Fascista
del Senato

ROMA

Rimetto L. 25 per la quota dell'anno 1931-IX.

IL SENATORE

16

SENATO DEL REGNO

Lungotevere degli Anguillare, 9 - ROMA (114)

10 GEN. 1931

On.le Collega,

Avrei voluto rispondere subito al Suo invito 9 gennaio d'esatta indicazione circa la tessera del Partito. Ma avendola spedita da tempo pel rinnovo al mio Fascio, di Bolzano, non l'ho ancora ricevuta di ritorno, non essendosi colà compiuto il tesseramento dell'anno IX.

Non volendo ritardare la consegna del modulo oltre il termine prescritto, notifico che la mia iscrizione al Fascio di Bolzano risale al 1921, ivi iscritta la mia pertinenza a quelli di Roma fin dalle origini.

Mi riservo di riferire tra breve la trascrizione esatta della dicitura della mia tessera ma l'iscrizione è tale in sostanza, quale nel modulo riempito e firmato qui accluso.

Cordiali saluti fascisti

E. Tolomei

Riservata alla Persona

Raccomandata

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

Il Direttorio

#109 del Prot.

Roma, 7 Marzo 1931 = Anno IX°

Caro Collega,

come Le è noto, il giorno 16 si riaprirà il Senato. Dovranno discutersi i Bilanci dell'Agricoltura, delle Colonie, dei Lavori Pubblici, dell'Interno e degli Esteri. Poichè è vivo desiderio che Ella con la Sua alta competenza prenda parte alle imminenti discussioni, Le saremmo assai grati se volesse assicurarci che Ella prenderà la parola su uno dei Bilanci che verranno presentati e dirci su quale di essi Ella s'inscriverà a parlare.

Come Ella intende, Le rivolgiamo questa preghiera, interpretando il desiderio di Chi desidera che le discussioni del Senato siano vive e feconde d'insegnamenti e d'indicazioni, nè, quando sia necessario, siano prive di critica per il più retto andamento dell'Amministrazione dello Stato.

Con cordiale saluto anche in nome del Collega Garbasso assente in questo momento da Roma.

IL DIRETTORIO

P. Foscolo - Alberto Giannini

All'Onorevole
Dott. Ettore TOLOMEI
Senatore del Regno

ROMA

SENATO DEL REGNO

16

14 MAR 1931

On.Collega,

Riferendomi a mia lettera 26 gennaio la quale chiudeva con la riserva di rimetterle fra breve una trascrizione esatta della dicitura della mia Tessera P.N.F., [redacted] tstochè la tessera stessa mi fosse stata rinviata da Bolzano,(dove si trovava per l'annuale rinnuovo),confermo,avendola ricevuta di ritorno,che vi è fatta dichiarazione della mia iscrizione al Fascio,Bolzano,in data I.3.1921 coll'annotazione "già appartenente dalle origini al Fascio di Roma".

Cordiali saluti, S. Solmi

GLENO
Alto Adige

DATA 19

S.E.Luigi Federzoni

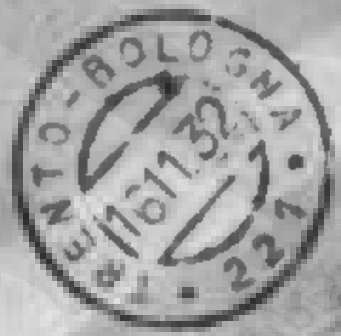
Presidente del Senato del Regno

R BOLZANO (Corso) 389

ROMA

20

SENATO DEL REGNO



a S.E. Acquaroni
e per notizia a S.E. Luigi Federzoni
Presidente del Senato

21

La situazione a Trento

La responsabilità del Prefetto

E. Tolomei

L'insulto

Anzitutto confermo il telegramma 13 corr.a S.E.il Ministro dell'Interno: "Pregiomi partecipare che per nota questione dieci Comuni Alto Adige anelanti riunirsi italianissima provincia Bolzano fascisti trentini giunti nottetempo quattro automobili da Trento aggredirono mia villa sparando molte revolverate affigendo scritte insultanti deturpando lapide Combattenti Museo erette volontà Capo del Governo poi fuggirono".

Altri particolari dell'aggressione.

Da notare che gli aggressori della villa di Olang erano in Camicia nera, con mantelli della Milizia - una quarantina d'individui - che l'adunata ebbe luogo a Trento al Caffè Savoia, che portarono seco le tabelle ingiuriose preparate prima, grandi pennelli per le scritte, ecc.

L'enormità del fatto s'aggrava da questi particolari che dimostrano la preparazione e la connivenza delle autorità politiche e fasciste di Trento. La spesa delle 3(non 4) automobili, calcolate le distanze, deve superare le lire mille, fornite da chi?

Furto di lettere, minaccie, altra spedizione.

E' noto che il sen. Tolomei, fin da quando furono istituite le due provincie, Trento e Bolzano, sostenne e sostiene, con serena obiettività, il ritorno a Bolzano dei dieci comuni atesini (stati distaccati nel 1927, per ragioni del tempo, oggi superate), ma ciò senza permettersi la minima iniziativa politica, soltanto col raccogliere nel campo degli studi e dei raffronti quei materiali che potrebbero quandocchessia illuminare il Governo per una di quelle modificazioni interprovinciali che si sono pur fatte, dietro i dettami dell'esperienza, in altre parti del Regno. Nessun fatto nuovo è accaduto ultimamente. Basta scorrere i 6 volumi dell'Archivio per l'Alto Adige dal '27 al '32, per vedere la continuità e la obiettività di questi studi, che hanno base geografica, contenuto economico, culturale, demografico.

In linea economica, il Governo ha ora dato ragione al sen. Tolomei col

provvedimento che ascrive i prodotti agrari di quei Comuni all'Alto Adige. In linea demografica il Governo ha riconosciuto che se quei Comuni tornassero all'Alto Adige, cioè alla provincia di Bolzano, questa potrebbe figurare statisticamente meglio, anche di fronte all'Estero, nel suo carattere mistilingue, che s'afferma dalla stretta di Salorno al Brennero. Le provvidenze che il Governo generosamente consacra alla Provincia di Bolzano, perchè provincia di frontiera gelosamente cara alla Nazione, vanno perdute proprie per quei IO Comuni atesini, che formano l'immediato suburbio e territorio di Bolzano, dove più delicata è la situazione e dove maggiormente importa d'affermarsi.

Ma non è questo il luogo e il momento di esporre le ragioni economiche e politiche che consigliano d'affrettare l'invocata misura.

Ecco i dettagli del furto politico perpetrato e delle sue conseguenze.

Il sen. Tolomei, che aveva recentemente ottenuto dall'Opera della Duchessa Madre d'Aosta la riapertura dell'Asilo infantile d'un di quei Comuni, Roverè della Luna, nello scrivere di ciò al Podestà Paoli, suo amico, gli chiedeva, in lettera privata, se la popolazione di Roverè della Luna, sarebbe stata favorevole, come, del resto, quella degli altri comuni in questione, unanime, a un eventuale ritorno al Capoluogo di Bolzano, e quel Podestà rispose col più vivo ed aperto consenso. Della lettera del Senatore ebbe notizia un'"applicate" di quel Comune, ch'è agli ordini dei trentinisti. Quindi il furto della lettera, che fu poi dattilografata in molte copie, affissa nei caffè e per le strade da Trento, insieme a due recenti articoli del giornale "Il Brennero" di Trento, violenti contro il sen. Tolomei. Con ciò si preparava il terreno morale per l'aggressione.

Il Podestà Paoli, indignato del furto, avendo chiesto al Prefetto di Trento il licenziamento dell'applicato, ciò non avvenne, onde la popolazione minacciava di far giustizia e bastonarlo; furono mandati da Trento fascisti in difesa del ladro.

Chi sono i mandanti?

Poco o nulla significherebbe la punizione attesa della banda che aggredì vigliaccamente l'abitazione d'un Senatore del Regno, se poi non pagasse di

persona chi è politicamente responsabile della situazione di Trento.

Le origini remote di essa risalgono

I) alla ostilità dei trentini contro il confine del Brennero, mentre, notoriamente, Trento voleva il confine di Salorno

2) all'odio trentino contro la città di Bolzano, onde la predicazione del sen. Tolomei col motto "Trento e Bolzano città sorelle" fu sempre invisa

3) Trento finchè stette alla testa della provincia unica cercò di sopraffare in ogni maniera Bolzano, senza nulla fare per la conquista del suolo alla frontiera, quindi il Governo creò le due provincie distinte; da allora, ogni provvidenza di esso in favore di Bolzano destò la gelosia e il furore a Trento.

Recentemente, le disposizioni del Governo per l'unificazione del Pandiario veneto, donde s'attendeva vigoroso impulso alla conquista nazionale del suolo nell'Alto Adige, esasperò il nucleo trentinista, quel nucleo che essendo padrone della banca e della finanza a Trento, con criteri di stretto egoismo cittadino e di separatismo provinciale, si è reso inviso a tutto il Paese per l'antipatica resistenza alla fusione con gli elementi delle altre Provincie del Regno e ad un giusto concetto della vita nazionale; sfrutta il sacrificio dei martiri per insaziabili richieste di danaro, e non sa o non vuole intendere le necessità nazionali che consigliano al Governo l'alta sua opera molteplice per la terra estrema di frontiera. Codesto nucleo de trentinisti arrabbiati, che stanno compromettendo e rovinando il Trentino e i Trentini, è capeggiato dai banchieri padroni di Trento; stanno con loro il Gerarca fascista (trentino) e il Podestà; e sono essi i fattori di questa montatura idiota, che ha sboccato nel furto, e nella violenza. Ma il responsabile politico è oggi il Prefetto, quel povero funzionario che si stupì della sua nomina e mi ha poi scritto confessando di non sapere dominare la situazione. Ragione per cui, dovrebbe fare una professione diversa.

La lettera del Prefetto di Trento.

Un dei punti di partenza, della plateale campagna d'ingiurie, dei trenti-

misti, contro il sen. Tolomei, è stato l'inconsulta tardiva sfuriata del Podestà di Trento che accusò il senatore d'aver brigato perchè il Congresso delle Scienze, 1930, avesse luogo a Bolzano anzichè a Trento.

Ora ciò è insussistente affatto. Il vero è che fino dal 1925 i Professori Monti e Somigliana, dell'Università di Pavia e di Torino, che dirigevano la Società delle Scienze si recarono a Gleno per accordi affine di tenere il Congresso a Bolzano; che l'anno appresso venne fatta alla Società, da Trento, l'offerta della sede di Trento; che infine, nella seduta conclusiva, tenuta a Roma ai Lincei sotto la presidenza dell'on. Blaise, prevalse la proposta conciliatrice di Tolomei di inaugurare il Congresso a Trento, in omaggio alla città eroica, e di continuarlo a Bolzano, come affermazione della scienza italiana sulla nuova terra atesina ricongiunta alla Patria; che però il Capo del Governo impose, e giustamente, che s'inaugurasse a Bolzano. La ragione di questa superiore decisione è evidente. Il sen. Tolomei espose e chiarì queste cose in una lettera pubblica alla "Provincia di Bolzano". In luogo di scusa da parte del Podestà di Trento per l'errore incorso, e di ringraziamenti per la conciliante iniziativa, anche se non coronata da successo, non venne altro, da parte di Trento, se non un trafiletto del giornale "Il Brennero" che riassumeva la dichiarazione col villanissimo titolo "Per chi ha tempo da perdere".

Il sen. Tolomei avendo chiesto al Prefetto di Trento, che volesse usare la sua autorità, acciocchè il giornale di Trento pubblicasse la suddetta rettifica, ebbe un rifiuto. Diceva la mia lettera (20 febbraio '32, X)

"Ella intende, Eccellenza, non essere ammissibile che il Podestà di Trento lanci pubblicamente contro un Senatore del Regno l'accusa stupefacente ch'egli detesta la città di Trento (!!), senza che l'accusato possa opporre un diniego - il più assoluto diniego - e una rettifica, la più obiettiva delle rettifiche".

Il Prefetto di Trento rispose, che il "Brennero" essendo stato ceduto ad una Società privata, di cui è consigliere delegato il comm. Scotoni, Podestà di Trento, non gli riusciva possibile di far secondare la richiesta della pubblicazione.

Con ciò il Prefetto confessava la sua piena incapacità a dominare l'ambiente politico di Trento,onde i trentinisti,furono liberi d'aggravare la situazione e di gonfiare gli odii fino all'aperta violenza.

Naturalmente il Prefetto di Trento,benchè la villa di Glene stia nella sua Provincia,non s'è fatto vedere sul luogo dopo l'aggressione,come sarebbe stato suo stretto dovere,trattandosi d'un fatto enormemente grave a sfregio d'un Senatore del Regno,nè scrisse una sola parola di rammarico.Nè si fece vedere il Questore di Trento,il quale si limitò a "diffidare"i malfattori a non ripetere l'aggressione(!);con tale remissività egli si rende colpevole d'occultazione di reato.Il Podestà di Montagna,cioè del Comune in cui si trova la villa devastata, seguendo l'esempio superiore non si presentò sul luogo affatto;costui - un povero ignorante,forse in parte scusabile per la sua ignoranza,- sembrerebbe tuttavia più adatto ad altro mestiere.

Questore e Podestà non mostrano che la mentalità della Provincia di Trento, da cui dipendono.

Al contrario tutte le Autorità della Provincia di Bolzano s'affrettarono a recarsi a Glene per esprimere al Senatore Tolomei la loro indignazione e la loro solidarietà.Accorse il Segretario Federale,anche a nome del Prefetto - trattenuto questi contro il suo volere dai malaugurati limiti provinciali - accorsero il Podestà il Vice podestà di Bolzano,le rappresentanze dei Combattenti e dei Volontari Atesini,quelle dei Sindacati;il Podestà di Ora,la stampa dell'Alto Adige,una folla di consenzienti.Basterebbe questo a dimostrare la diversità di contegno delle due Provincie,e a dipingere la situazione insostenibile di Trento.

Bolzano ha la fortuna d'un Prefetto Fascista perfettamente intonato alla vita della Nazione.

Se un Prefetto Fascista,se un Gerarca non trentino governassero Trento,se il governo della finanza trentina fosse tolto di mano ai trentinisti,se i dieci comuni atesini venissero restituiti all'Alto Adige e compresi nel raggio della intensa e magnifica azione del Governo per l'assimilazione della frontiera, buon frutto avrebbe dato alla Nazione l'insulto.

E. Tolomei

25

Indicazioni di urgenza	Mod. 25 (Telegrafi) Edizione 1930 (5/15)	Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma
	Ufficio Telegrafico di ROMA SENATO DEL REGNO 19 11 5	

TELEGRAMMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.
Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 19 *ore* *pel circuito N.*

all'Ufficio di *Trasmittente*

QUALITÀ	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE (giorno e ora)	(ora e minuti)	VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO

N.B. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE

DESTINATARIO Onorevole Ettore TOLOMEI Senatore del Regno

DESTINAZIONE Trento per Gleno

TESTO Esprimo al Collega eminente et amato il più profondo rammarico per il disgustoso incidente che dimostra anche imperdonabile oblio di altissime benemerenze degne soltanto di riconoscenza et di onore stop Dal Ministero dello Interno al quale mi sono rivolto ho ricevuto assicurazioni precise delle disposizioni impartite per la identificazione degli autori dello sfregio ai fini dei provvedimenti di legge et per la emanazione di tutte le misure necessarie ad evitare una volta per sempre il ripetersi di fatti che addolorano ogni italiano devoto alla causa nazionale di cui Ettore Tolomei est stato così strenuo et provvido campione stop Aggiungo sensi della mia personale affetto solidarietà stop

FEDERZONI

Cognome, nome e domicilio del mittente (indicazione obbligatoria ai soli effetti del servizio)

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni, mediante postagiro, sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa.

27

Mod. 25 (Telegrafi)
Edizione 1927 (A/17)

Indicazioni di urgenza	Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

Ufficio Telegrafico di

TELEGRAMMA

Il governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse rimaste in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.
Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il ... *alle ore* ... *pel telegrafo N.°*

all'Ufficio di ... *l'impiegato*

QUALITÀ	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE: Giorno e Mese	DATA DELLA PRESENTAZIONE: Ore e Minuti	VIA D'INRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO

N. B. — Il telegramma dovrà essere scritto con inchiostro per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE

DESTINATARIO Onorevole Ettore Tolomei senatore del Regno

DESTINAZIONE Trento per Gleno

TESTO Esprimo al Collega eminente et amato il più profondo rammarico per il luttuoso incidente che rinnova anche imperdonabile oblio d'altissime benemerenze degne soltanto di riconoscenza et di onore stop Dal Ministero dello interno al quale mi sono rivolto ho ricevuto assicurazione precisa delle disposizioni impartite per la identificazione degli autori dello sfregio ai fini dei provvedimenti di legge

Cognome, nome e domicilio del mittente: .....
(Indicazione obbligatoria)

LEGGERE A TERGO AVVERTENZE IMPORTANTISSIME.

Chi è correntista della posta paga e si fa pagare mercè bancogiri, che costano, per qualunque somma, solo 10 centesimi.

28

Mod. 25 (Telegrafi)
Edizione 1929 (A/VI)

Indicazioni di urgenza

2

Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

Ufficio Telegrafico di

TELEGRAMMA

Il governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.
Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 19 pel circuito N.°

all'Ufficio di Trasmittente

QUALITÀ	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE Giorno e Mese	DATA DELLA PRESENTAZIONE Ore e Minuti	VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO

S. E. — Il telegramma può essere scritto con cifre o con parole che la lettura non dia luogo a dubbio.

~~[illegible]~~ et per la emanazione d' tutte le misure necessarie ~~[illegible]~~ ad evitare una volta per sempre il ripetersi d' fatti che addolorano ogni italiano devoto alla causa nazionale d'cui Eroe ~~[illegible]~~ Tolonei est stato così strenuo et provvido campione stop aggiungo sensi della mia personale affettuosa solidarietà stop

Federzoni

Cognome, nome e domicilio del mittente .....
(Indicazione obbligatoria)

LEGGERE A TERGO AVVERTENZE IMPORTANTISSIME.

Chi è correntista della posta paga e si fa pagare mercè bancogiri, che costano, per qualunque somma, solo 10 centesimi.

N. 22 di recapito. Rimesso al fattorino ad ore 13.40

28

INDICAZIONI DI URGENZA

S E ECCELLENZA

PRESIDENTE del SENATO

UFFICIO TELEGRAFICO DI

ROMA

20/132

Il Governo non assume alcuna responsabilità per ritardi nel servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a inesatte o imperfette indicazioni del mittente possono essere richieste dal destinatario entro un anno.

Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della ricezione del telegramma. La mancanza di tali indicazioni, il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il 20/II 192 ore 13.30

Ricevuto

Pel Circuito N. 2231

P.

QUALIFICA	DESTINAZIONE			DATA DELLA PRESENTAZIONE	
	ROMA	MONTAGNALTO ADIGE I	I5/14	20/II	II.5

TUO AFFETTUOSO TELEGRAMMA RECAMI PROFONDA SODDISFAZIONE RINGRAZIO

COMMOSSO

TOLOMEI

Buoni correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti pagamenti e riscossioni mediante postagiro, senza limitazione d'importo ed esente da qualsiasi tassa

IL CAPO DI GABINETTO
DEL
MINISTRO DELL'INTERNO

Roma, 26 novembre 1932-XI°

Eccellenza,

In relazione al Suo interessamento, mi affretto a comunicarLe che, secondo quanto riferisce il Prefetto di Trento, gli organizzatori della deplorevole manifestazione ostile al Senatore Tolomei sono stati deferiti all'autorità giudiziaria, e sospesi dal Partito per tempo indeterminato, salvo i definitivi provvedimenti che crederà di adottare S.E. il Segretario del Partito.

Inoltre il Capomanipolo Roberto de Varda è stato sostituito nella carica di Commissario prefettizio del Comune di Rovere della Luna e segnalato al competente Comando della Milizia per adeguati provvedimenti disciplinari; il Segretario politico di Terlago ed il Segretario del G.U.F. di Trento sono stati segnalati dal Prefetto al Segretario Federale per l'esonero immediato dalle loro cariche.

Ossequi devoti

A S.E.
l'On.Cavaliere Luigi FEDERZONI
Presidente del Senato del Regno

ROMA

IL CAPO DI GABINETTO DEL MINISTRO DELL'INTERNO

Roma, 26 Novembre 1932 - XI

Eccellenza,

in relazione al Suo interessamento, mi affretto a comunicarLe che, secondo quanto riferisce il Prefetto di Trento, gli organizzatori della deplorevole manifestazione ostile al Senatore Tolomei sono stati deferiti all'autorità giudiziaria, e sospesi dal Partito per tempo indeterminato, salvo i definitivi provvedimenti che crederà di adottare S.E. il Segretario del Partito.

Inoltre il Capomanipolo Roberto de Varda è stato sostituito nella carica di Commissario prefettizio del Comune di Rovere della Luna e segnalato al competente Comando della Milizia per adeguati provvedimenti disciplinari; il Segretario politico di Terlago ed il Segretario del G.U.F. di Trento sono stati segnalati dal Prefetto al Segretario Federale per l'esonero immediato dalle loro cariche.

Ossequi devoti.

F.to IRACI

A Sua Eccellenza
l'On. Cavaliere Luigi FEDERZONI
Presidente del Senato del Regno

ROMA

38

SENATO DEL REGNO

2 DIC. 1931

Eccellenza,

Segnando ricevimento della cortese comunicazione 28 nov.p.p., con copia di lettera del Ministero dell'Interno circa i provvedimenti per il noto fatto di Gleno, ringrazio vivamente e mi riservo di fornire informazioni ulteriori.

Odoardo

S.E.Luigi Federzoni
Presidente del Senato del Regno

SENATO DEL REGNO
IL PRESIDENTE

Roma, 8 dicembre 1932 - XI

Caro Tolomei,

ti prego vivamente di non dare seguito al tuo intendimento di astenerti da ogni partecipazione attiva ai lavori del Senato e di lasciare la Commissione dei decreti-legge. Tutti i Colleghi ti apprezzano e ti amano e sanno che cosa hai fatto e quanto vali. Nessuno può ammettere, in Senato, che per qualsiasi fatto si determini una diminuzione della tua alta figura morale e politica, così che tu ti senta indotto a sospendere la tua nobile opera parlamentare.

Spero, ad ogni modo, che questa comunicazione, che ti trasmetto, del Capo di gabinetto del M.ro dell'Interno giovi a dimostrarti come il Governo e il Partito abbiano seriamente iniziata l'azione riparatrice alla quale tu hai diritto.

Coi più cordiali saluti.

F.to FEDERZONI

Archivio storico della Camera dei Deputati

IL CAPO DI GABINETTO DEL MINISTRO DELL INTERNO

Roma, 4 dicembre 1932 - XI

Eccellenza,

faccio seguito alla mia del 26 u.s. comunicandoLe che S.E. il Segretario del Partito, fin dal 18 u.s., ha disposto la sospensione a tempo indeterminato dei promotori della dimostrazione ostile al Senato Tolomei, con la seguente motivazione: "la sera del 12 corrente inscenavano, in Gleno di Montagna, una manifestazione non autorizzata e in netto contrasto con le più elementari norme dello stile fascista".

Ossequi devoti.

F.to Iraci

A S.E. l'on. Cavaliere Luigi FEDERZONI
Presidente del Senato del Regno

Senato del Regno

Personale

Roma, 8 Dicembre 1932 - XI

Caro Federzoni,

Appena ricevuto le tue parole così squisitamente affettuose, ho deciso di non dar seguito al proponimento di lasciare la Commissione dei Decreti-Legge e di riprendere i lavori del Senato. La tua attestazione di solidarietà mi ha recato il più alto conforto. Ma tu non puoi non discernere che la comunicazione 4 dicembre del Capo di Gabinetto del Ministero dell'Interno non aggiunga assolutamente nulla a quella del 26 novembre. Essa riferisce unicamente le misure prese dal Segretario del Partito contro gli esecutori materiali. Io domando, invece, un'azione riparatrice contro i mandanti e i responsabili veri, Io dimando un'inchiesta sul contegno del Prefetto di Trento, e la dimanda adducendo i gravi fatti e le gravi riflessioni di cui t'ho comunicato copia. Non è possibile che non d'intendano. E' in ciò, ch'io chiedo il segno della tua alta solidarietà: che tu spenda una tua parola perchè la inchiesta si compia.

Cordialmente,

F° E. TOLOMEI

A S.E. Luigi FEDERZONI
Presidente del Senato del Regno

ROMA

IL CAPO DI GABINETTO DEL
MINISTRO DELL'INTERNO =

Roma, 9 Dicembre 1932 - XI

Eccellenza,

Nel restituirLe la lettera del Senatore Tolomei, Le confermo ciò che ho avuto l'onore di riferire a V.E. per telefono.

Però, proprio in questo momento sono informato che S.E. il Capo del Governo, su richiesta di S.E. il Segretario del Partito, ha concesso pel 17 corr. un'udienza al Direttorio Federale di Trento, accompagnato dal Prefetto.

Domattina S.E. ARPINATI chiederà a S.E. il Capo del Governo se, dopo ciò che è accaduto, si ritenga opportuna la concessione di tale udienza. Della decisione informerò subito V.E..

La prego di voler accogliere l'espressione della mia devozione e del mio profondo ossequio.

F° IRACI

A S.E.
il Cav. Luigi FEDERZONI
Presidente d l Senato del Regno

87

Da restituire valendosi dell'unita busta in franchigia.

Elenco delle Commissioni legislative

1 - Commissione di finanza;
2 - Commissione degli affari esteri, degli scambi commerciali e della legislazione doganale;
3 - Commissione degli affari interni e della giustizia;
4 - Commissione degli affari dell'Africa Italiana;
5 - Commissione delle Forze Armate;
6 - Commissione dell'educazione nazionale e della cultura popolare;
7 - Commissione dei lavori pubblici e delle comunicazioni;
8 - Commissione dell'agricoltura;
9 - Commissione dell'economia corporativa e dell'autarchia.

Indicazione, in ordine di preferenza, delle Commissioni legislative, ad una delle quali desidererei essere assegnato.

1° Affari esteri
2° Educazione nazionale e Cultura popolare
3° Lavori pubblici e comunicazioni

Addì 21 Marzo 1939-XVII.

IL SENATORE
Ettore Tolomei

Senatore TOLOMEI Conte Dott. Ettore (20°) Data di nomina 1°-3-1923 38

Data di nascita 16-8-1865 = Conv. Doc.

Data dei DISCORSI	753 OGGETTO	Data dei DISCORSI	OGGETTO
13-12-35	Agevolazioni tributarie per l'impianto e l'esercizio della zona industriale di Bolzano		
	2039		
28-9-42	Trasferimento fondi a favore delle costruzioni ferroviarie in Albania.		

Archivio storico del Senato della Repubblica

Leg. 27ª	Leg. 28ª	Leg. 29ª	Leg.	Leg.	Leg.
840. 939.	294	309 1629			
853. 436.	305	322 1660			
1286.	412	357 1704			
	875	358 2016			
	1019	425 2017			
	1093	522 2018			
	1117	709 2019			
	1230	763 2420			
	1323	851 2454			
	1473	885			
	1500	936			
	1562	1020			
	1708	1066			
	1740	1175			
	1806	1204			
		1263			
		1274			
		1333			
		1350			

Leg.	NOMINE, CARICHE, ecc.	Leg.	NOMINE, CARICHE, ecc.
29ª	Membro Comm. esame decreti legge		
30ª	" " comunicazioni radio-		
	nali e della Cultura popolare		
30ª	Membro Commissione [illegible] esteri		
	e scambi commerciali		

Interrogazioni, interpellanze, ordini del giorno, ecc.

89

Roma, 14 NOV. 1940 Anno XIX

Caro Camerata,

sono lieto di comunicarVi che mi è ora possibile di soddisfare il desiderio da Voi manifestatomi, trasferendoVi dalla Commissione legislativa dell'Educazione Nazionale e della Cultura Popolare alla Commissione legislativa degli Affari Esteri, scambi commerciali e legislazione doganale.

Cordiali saluti

Firmato: SUARDO

Conte dott. Ettore TOLOMEI
Senatore del Regno
(Alto Adige) GLENO DI MONTAGNA

Volumes Com. Esteri 10

ASSI
Archivio storico del Senato della Repubblica

41

CATEGORIA RISERVATE

N°

SENATO DEL REGNO

SEGRETARIATO GENERALE

OGGETTO

Senatore dott. Ettore T O L O M E I

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

SENATO DEL REGNO

18 SET. 1939 Anno XVII

42

Presidente

Mi permetto di scrivere all'E.V. volendo presentare dimanda, come ogni cittadino nei tempi gravi, pel servizio armato, e penso che i Senatori lo faranno per il tramite della Presidenza.

Già del 6° Alpini nella grande Guerra, appartengo al 10°.

Per il caso che la dimanda non potesse venire accolta per superata età di 74 anni, potrei presentarmi per uffici civili inerenti allo stato di guerra, sennonchè, in questo caso dovrei considerarmi già in funzione e all'opera quì, date le mie molteplici attribuzioni in questa provincia di frontiera.

Colgo intanto l'occasione per far presente all'E.V.

l'oggetto d'un colloquio accordatomi.

Trattandosi di scegliere la Commissione senatoriale avevo optato per quella degli Esteri;altra me ne fu assegnata per le ragioni a Voi note.Dopo d'allora parecchi Senatori sono mancati ai vivi,anche qualcuno della Commissioni Esteri.Stimo di dover insistere nella mia scelta e nella mia preferenza.Voi sapete per quali ragioni.Le condizioni politiche si sono tanto chiarite,per effetto del geniale accordo fra i due Capi di Stato circa la situazione nell'Alto Adige,che,certamente,certe contrarietà,a Voi note,devono essere venute meno del tutto.

Con ossequio

E. Tolomei

Roma, 16 settembre 1939 - XVII

Caro Tolomei,

apprezzo altamente il sentimento che ha dettato la tua nobile lettera. Se tu vorrai fare la domanda per essere assunto in servizio militare sarò ben lieto di trasmetterla, ma il tuo splendito passato di instancabile combattente per la causa italiana e la tua età stanno ad attestare come sia assolutamente giusto riservare la tua azione ad uffici civili inerenti ad un eventuale stato di guerra.

Per quanto riguarda il tuo desiderio di passare dalla Commissione dell'educazione nazionale e della cultura popolare a quella degli affari esteri, degli scambi commerciali e della legislazione doganale, mi riservo di esaminare la cosa in un prossimo ritocco della composizione delle Commissioni legislative augurandomi di poter corrispondere alla tua aspirazione.

Saluti cordiali.

Firmato: SUARDO

Al Conte Dott. Ettore TOLOMEI
Senatore del Regno
(Trento) - GLENO DI MONTAGNA -

PRO MEMORIA

Nella notte del 9 settembre sei borghesi armati bussarono energicamente alla porta della villa del Conte Senatore Ettore Tolomei a Gleno di Montagna (Alto Adige), e prima ancora che qualcuno aprisse in un'ora tanto inconsueta venne fatta scoppiare una bomba a mano. Nella casa che é anche sede dell'Archivio dell'Alto Adige, non si trovavano che il conte Tolomei, di 78 anni, il di lui cugino Mario Vianini, di 88 anni, e la fantesca. Appena il Senatore aprì personalmente l'uscio, tre degli intrusi si introdussero nell'interno mentre gli altri restavano di guardia fuori, ingiungendo al Tolomei di prepararsi dovendolo condurre via, e mentr'egli si vestiva, e poneva alcuni indumenti in una piccola valigia, perquisirino la casa asportando documenti ed altro. Subito dopo il Sen. Tolomei fu fatto salire in un'auto scoperta che dopo breve sosta ad Ora si diresse a Bolzano, di dove, si suppone, proseguì per Innsbruck, e da allora non si sono avute di lui altre notizie.

Soltanto il 22 settembre un nipote del Sen. Tolomei che abita a Verona - il Console della Milizia Italo Vianini, reduce dalle campagne di Spagna, Grecia e Russia, più volte decorato al valore - venne a conoscenza del fatto, e tosto interessò il Comando locale germanico e n'ebbe assicurazione che non si trattava di arresto ma di allontanamento al fine di sottrarre il Sen. Tolomei dalle minacce di quegli allogeni che pure, in base alle note disposizioni del Fuehrer, da quattro anni avrebbero dovuto lasciare la regione e che invece vi rimasero a causa della guerra. Fu questo nipote ad avvertire i famigliari di Roma dove il Senatore risiede, i quali, mossi da comprensibile ansietà, interessarono comuni alti amici senza però alcun esito a tutt'oggi, mentre sono trascorsi 33 giorni dall'arresto senza che abbiano avuto alcuna diretta notizia.

La personalità di Ettore Tolomei é troppo nota per dover essere illustrata. Basterà accennare che egli ha dedicato tutta la sua lunga attività, consacrata in 50 volumi, per illustrare etnograficamente e geograficamente la regione dell'Alto Adige, dando agli italiani la conoscenza dei

46

dei confini naturali della Patria.

Va in proposito ricordato che Egli, conoscitore profondo della Germania, nel 1929, avuta la sensazione precisa che Adolfo Hitler sarebbe in breve diventato il condottiero del suo popolo, proprio con lui volle esaminare e chiarire anche per il futuro la situazione dell'Alto Adige, e chiese un colloquio con Hitler. L'incontro ebbe luogo nello stesso anno a Monaco, nella sede del Consolato italiano, presente il Console, che redasse un verbale che fu poi dal Tolomei trasmesso al Duce, verbale che può essere riassunto in questa formale dichiarazione di Adolfo Hitler : "Non mi inimicherò con l'Italia per i pochi tedeschi che vivono di là dei confini naturali". Asceso al potere, Hitler seguì con perfetta coerenza tale dichiarazione, e lealmente applicò poi quelle misure che condussero alla decisione circa la trasmigrazione degli allogeni, che fu senz'altro iniziata ed in seguito interrotta per forza maggiore, allo scoppio della guerra.

Il Senatore Ettore Tolomei, grande patriota, fascista purissimo che godette costantemente della massima estimazione del Duce, é sempre stato ed é un leale amico della Germania, profondamente convinto delle storiche ragioni che hanno unito le due Nazioni per la conquista dei rispettivi spazi vitali e l'instaurazione dell'ordine nuovo in Europa e nel mondo. Di ciò esistono chiari documenti ma particolarmente significative sono le recenti ultime lettere inviate ai parenti in Roma fino ad ora, nelle quali proclamava sempre fermissima la sua fede nella comune vittoria.

Va in particolare rilevato che il Sen. Tolomei ha ispirato la sua azione politica degli ultimi anni unicamente alla leale e disciplinata collaborazione per l'attuazione dei noti accordi fra i due Governi tedesco ed italiano sull'esodo degli allogeni, e quindi può essere considerato assurdo, oltre che ingiusto ed illegale, il trattamento usatogli : trattamento che la famiglia, consapevole della gravità dell'ora, si é astenuta dal palesare onde evitare sulla delicatissima questione dell'Alto Adige manifestazioni e commenti deprecabili sia in Germania che in Italia nel momento in cui si vuol riprendere la lotta in comune fino alla vittoria.

Si auspica quindi che, posto anzitutto in grado di comunicare direttamente con la propria famiglia, il Sen. Tolomei venga autorizzato a rientra-

A7

re nel suo domicilio in Roma,ove abbisogna delle cure dei suoi congiunti data la tarda età e la malferma salute,e ciò prima che la notizia del suo internamento in Germania venga per altre vie di pubblico dominio e possa prestarsi a speculazioni propagandistiche dell'avversario sempre pronto a riesumare i ricordi della vecchia Austria e del martirogio dei patrioti italiani.

ASSI Archivio storico del Senato della Repubblica

48

LETTERA DEL SEN.LARCHER RELATIVA ALL'INTERNAMENTO DEL SEN. TOLOMEI

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

Raccomandata
Espresso.

49

All'Egregio Signor Delegato
Dott. Domenico Galante
Roma
Palazzo Madama.

R TRENTO (Succ. 1) 401

SENATO DELLA REPUBBLICA
Guido Arcaini
Milano.
AGENZIA REC.
Numero d'arrivo
678.904
ROMA
10.43.XII.70
SENATO

SENATO DEL REGNO

Gen. 24 h 12

Trento / Madonna di Cognola / 24 Febbraio 943. XXI.

Al Segretario del Senato
Dott. Domenico Galante
Roma.

Soltanto oggi ho saputo dall'interessamento del collega Senatore Conte Prof. Ettore Tolomei, avvenuta per opera delle autorità di Bolzano.
La famiglia non ha potuto fino ad ora sapere quale trattamento gli sia riservato, e dove egli attualmente si trovi.
Per amicizia personale col Senatore Tolomei e nell'interesse di tutta la casa alla quale mi onoro di appartenere, Vi prego di voler conoscendo la vostra cortesia e l'amicizia sempre dimostratami, Vi sarei gratissimo se voleste farmi sollecitamente sapere ove che le poste funzionano quali provvedimenti ha preso o ha

intenzione di prendere la nostra
Presidenza, in merito a questo
increscioso incidente.
Qualora la mia opera potesse esservi
utile è soltanto che mi trovo sem-
pre a disposizione dell'Onorevole
Presidenza.

Cordiali saluti

[signature]

Vi unisco un mio biglietto da Questura
del Senato, che attesta la consistenza
se lo vedete opportuno, di tenerne
a detto Ufficio.

53

ALTA CORTE DI GIUSTIZIA
PER LE
SANZIONI CONTRO IL FASCISMO

N.12/788 Prot. Roma, [illegible] 194 5
Risposta a nota del N. A leg.

Stamperia Reale di Roma

OGGETTO: Senatore TOLOMEI Ettore - nato a Rovereto il 16/8/1865

On. PRESIDENZA DEL SENATO

R O M A

Rivolgo preghiera a codesta On. Presidenza volersi compiacere farmi tenere, ai fini della procedura in corso per la dichiarazione di decadenza dalla carica, promossa dallo Alto Commissariato per le sanzioni contro il fascismo, un rapporto informativo sull'attività parlamentare svolta fuori e dentro il Senato dal Senatore in oggetto, con particolare riguardo a quella politica più o meno di adesione al fascismo ed alla volontà del dittatore, che rese possibile la guerra e fu causa della catastrofe.

Ove risultino, sarebbero anche gradite notizie sul comportamento di detto Senatore dopo il 25 luglio 1943.

In attesa di cortese sollecito riscontro, ringrazio ed ossequio.

SENATO DEL REGNO
SEGRETERIA GENERALE
Data 20 SET. 1945
N. 215 III 9.

IL PRESIDENTE DELL'ALTA CORTE

L. Marini

3H

215
203

Al PRESIDENTE
dell'Alta Corte di Giustizia per le sanzioni
contro il fascismo

ROMA

Nel rispondere alla lettera 18 settembre u.s., n. 12/788, ritengo anzitutto doveroso rilevare che l'attività politica e parlamentare del Senatore Ettore TOLOMEI era stata già esaminata dall'Alto Commissario per le sanzioni contro il fascismo, Conte Sforza, il quale, nel denunziare, con la sua lettera del 7 agosto 1944, alla S. V. i Senatori per i quali riteneva di dover proporre la decadenza, escluse da tale denunzia il Senatore predetto, non avendolo ritenuto - dopo matura informazione, secondo la esplicita dichiarazione dell'alto Commissario medesimo - imputabile delle colpe previste, agli effetti della decadenza, dall'art. 8 del D. L. L. 27 luglio 1944, n. 159.

Ciò premesso, trasmetto, per corrispondere alla richiesta della S. V., le notizie sull'attività parlamentare svolta in Senato dal predetto Senatore.

Nulla consta ufficialmente al Senato circa il comportamento di detto Senatore dopo il 25 luglio 1943.

.. T O L O M E I Ettore

Nominato senatore il 1°/3/1923

LEGISLATURA XXVI: Attività svolta: N.T.

LEGISLATURA XXVII:

Ha parlato sui seguenti disegni di legge:

-Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica Istruzione per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1924 al 30 giugno 1925. (Seduta del 4 febbraio 1925)

-Stato di previsione della spesa del Ministero degli esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1926 al 30 giugno 1927. (Seduta del 28 maggio 1926)

Presentazione di un'interrogazione al Capo del Governo:

"Circa la sostituzione di altro nome a quello di Alto Adige fatta da un giornale di Trento".

LEGISLATURA XXVIII:

Membro Commissario per l'esame dei decreti legge.(Seduta dell'8 marzo 1930)

Ha riferito sui seguenti disegni di legge:

-Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 ottobre 1929, n.1873, recante provvedimenti per la demanializzazione delle Foci di Levico-Vetriolo. (324)

-Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 ottobre 1929, n.1898, che dispone modificazioni al Regio decreto-legge 10 marzo 1926, n.186, recante provvedimenti per le case popolari limitatamente alla città di Bolzano e al Regio decreto legge 7 ottobre 1923, n.2412. (305)

-Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 dicembre 1927, n.2163, concernente l'imposizione di un contributo finanziario a carico dei mutilati ed invalidi di guerra pel funzionamento degli uffici di assistenza dell'Associazione nazionale fra i mutilati ed invalidi medesimi. (412)

-Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 aprile 1931, n.462, concernente agevolazioni fiscali a favore della sezione autonoma fiumana dell'Istituto federale delle casse di risparmio delle Venezie. (875)

-Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 settembre 1931, n.1241, concernente l'istituzione in Bolzano di un Convitto nazionale maschile. (1019)

56

-Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 ottobre 1931, n. 1367, recante un'autorizzazione di spesa in dipendenza delle alluvioni dell'autunno 1927 nelle province di Sondrio, Bergamo, Brescia e Bolzano. (1093)

-Conversione in legge del REgio decreto legge 4 febb. 1932, n. 144, che approva e rende esecutorio l'atto aggiuntivo 14 gennaio 1932 per l'aumento delle sovvenzioni afferenti la costruzione e l'esercizio della ferrovia Rovereto-Mori-Arco-Riva ed autorizza la relativa maggiore spesa occorrente. (1187)

-Conversione in legge del Regio decreto legge 14 marzo 1932, n.460, che affida l'organizzazione e la direzione dei corsi di cultura e di lingua per stranieri all'Istituto interuniversitario italiano. (1290)

-Conversione in legge del Regio decreto legge 9 maggio 1932, n. 813, che detta disposizioni sulla circolazione dei motoscafi e delle imbarcazioni a motore. (1323)

-Modificazioni al Regio decreto legge 29 nov. 1925, n. 2146, sull'assicurazione obbligatoria contro le malattie nelle nuove provincie. (1473)

-Conversione in legge del Regio decreto legge 29 dic. 1932, N.1805, riguardante provvedimenti per l'incremento della vendita dei tabacchi. (1500)

-Autorizzazione al Governo del Re ad emanare il Testo Unico delle disposizioni legislative sull'ordinamento e sul funzionamento delle Scuole italiane all'estero.(1562)

-Conversione in legge del Regio decreto legge 31 agosto 1933, n. 1272, concernente la istituzione di uffici postali di bordo. (1708)

-Conversione in legge del Regio decreto legge 29 luglio 1933, n. 1151, con il quale è stato autorizzato un contributo dello Stato di lire 1.500.000. e un prestito a tasso ordinario di lire 1.795.300 al comune di Trento per i lavori di risanamento del quartiere del "Sass". (1740)

-Conversione in legge del Regio decreto legge 19 ottobre 1933, n. 1542, che approva il piano regolatore particolareggiato edilizio e di risanamento del quartiere del "Sass" in Trento. (1806)

LEGISLATURA XXIX: Eletto membro della Commissione per l'esame dei decreti legge (Seduta del 1°magg.1934)

Ha riferito sui seguenti disegni di legge:

-Conversione in legge del Regio decreto legge 4 ottobre 1934, n. 1746, concernente la tariffa ridotta per le stampe propagandistiche non periodiche spedi

-Conversione in legge del Regio decreto legge 26 sett. 1934, n.1724, che fissa il trattamento economico del personale addetto alle scuole governative all'estero e di quello comandato in scuole od istituti scolastici italiani od indigeni di qualsiasi ordine e grado all'estero. (322)

-Conversione in legge del Regio decreto legge 5 luglio 1934, n. 1180, concernente la sistemazione del compendio termale di Roncegno. (357)

- Conversione in legge del Regio decreto legge 5 luglio 1934, n. 1225, che approva la convenzione stipulata tra il R.Demanio e la Società Regie Terme di Levico Vetriolo, per l'uso e l'esercizio dell'Azienda demaniale di Levico-Vetriolo. (358)

-Conversione in legge del Regio decreto legge 13 dic. 1934, n. 2096, relativo alla proroga dell'esercizio dei cavi telegrafici sottomarini fra l'Italia e le Isole di Malta, Zante e Corfù della Compagnia "Cable and Wireless Ltd" succeduta alla "Estern Telegraph Company" e della manutenzione dei cavi telegrafici sottomarini italiani attraverso lo stretto di Messina e dell'esercizio del cavo telegrafico sottomarino tra Trieste e Corfù. (425)

-Conversione in legge del Regio decreto legge 7 marzo 1935,n. 234, con il quale sono dichiarati di pubblica utilità i lavori occorrenti per l'impianto e l'esercizio della zona industriale di Bolzano, e sono sancite le relative norme di attuazione. (532)

-Conversione in legge del Regio decreto legge 10 ottobre 1935, n. 1998, concernente l'aggiornamento della legge 20 dic. 1932, n. 1849, sulle servitù militari. (709)

-Conversione in legge del Regio decreto legge 9 maggio 1935, n. 715, recante agevolazioni tributarie per l'impianto e l'esercizio della zona industriale di Bolzano. (753)

-Proroga dei termini di attuazione del piano regolatore di risanamento del quartiere del "Sass" in Trento ed esenzione venticinquennale dalla imposta e dalle sovrimposte sui fabbricati in dipendenza del piano stesso. (853)

-Conversione in legge del Regio decreto legge 26 sett. 1935, n. 1822, concernente la proroga delle agevolazioni fiscali a favore della città di Fiume e del territorio annesso al Regno con Regio decreto legge 22 febb. 1924,n.211.(885)

-Conversione in legge del Regio decreto legge 10 ottobre 1935,n.2063, concernente modificazioni della legge 5 dic. 1932,n.1734, relativa alla istituzione del Comitato permanente per le mostre, fiere ed esposizioni. (936)

-

-Conversione in legge del Regio decreto legge 3 febb. 1936, n.312, per l'estensione ai maestri elementari dei corsi integrativi di Bolzano delle disposizioni dell'art. 38 della legge 22 aprile 1932, n. 490. (1020)

-Conversione in legge del Regio decreto legge 9 dic. 1935, n.2353, concernente l'abbuono a favore delle Casse di risparmio di Bolzano e di Brunico delle anticipazioni statali, coi relativi interessi, corrisposte in applicazione dei Regi decreti legge 9 dic. 1920, n. 1883, e 5 aprile 1935, n.491, per i deficit di conversione delle valute austro-ungariche. (1066)

-Conversione in legge del Regio decreto legge 16 marzo 1936, n.511, concernente la liquidazione delle lettere di pegno dell'ex Istituto Provinciale di credito Fondiario del Regno di Dalmazia, per la parte riguardante l'Italia. (1175)

-Conversione in legge del Regio decreto legge 27 febb.1936, n.655, che approva il piano regolatore edilizio di massima della città di Fiume con le relative norme di attuazione. (1204)

-Conversione in legge del Regio decreto legge 4 giugno 1936, n. 1271, con il quale sono state dettate norme circa la sistemazione della zona dantesca di Ravenna. (1263)

-Conversione in legge del Regio decreto legge 4 giugno 1936, n.1368, col quale sono stati dichiarati di pubblica utilità i lavori di ampliamento della zona industriale di Bolzano e sono state estese alle relative opere della detta zona tutte le disposizioni del Regio decreto legge 7 marzo 1935, n.234, convertito nella legge 3 giugno 1935, n. 1093. (1274)

Conversione in legge del Regio decreto legge 9 luglio 1936, n. 1470, concernente disposizioni in materia di pensioni di guerra. (1333)

Conversione in legge del Regio decreto legge 9 luglio 1936, n. 1754, con il quale sono state approvate alcune modificazioni al piano di sistemazione della via Roma in Sobino ed alle relative norme di attuazione. (1350)

Conversione in legge del Regio decreto legge 7 genn. 1937, n. 82, recante agevolazioni a favore dell'Ente di rinascita agraria per le Tre Venezie. (1629-A)

Conversione in legge del Regio decreto legge 14 genn. 1937, n. 359, riguardante la determinazione delle ~~xxxxx~~ tasse fisse minime di registro e di trascrizione ipotecaria per i trasferimenti di immobili al Comune di Trento per l'attuazione dei lavori di risanamento nel quartiere del "Sass" in detta città. (1660)

Conversione in legge del Regio decreto legge 10 febb. 1937, n.477, concernente la assunzione nei ruoli governativi del personale direttivo e insegnante delle scuole e istituti di istruzione media tecnica passaggiati dalle nuove Provincie

regificati entro l'anno 1934. (1704)

-Conversione in legge del Regio decreto legge 14 luglio 1937, n.1647; recante modificazioni al Regio decreto legge 20 giugno 1935, N.1425, relativo al nuovo ordinamento degli Enti provinciali per il turismo. (2016)

-Conversione in legge del Regio decreto legge 23 nov. 1936, n.2523, concernente norme per la disciplina delle agenzie di viaggio e turismo. (2017)

-Conversione in legge del Regio decreto legge 23 nov. 1936, N.2522, concernente disciplina e controllo delle manifestazioni, attività o iniziative aventi carattere turistico promosse da Enti o da privati. (2018)

-Conversione in legge del Regio decreto legge 18 genn. 1937, n. 975, concernente norme per la classificazione degli alberghi e delle pensioni. (2019)

-Conversione in legge del Regio decreto legge 4 giugno 1938, n. 1033, recante modificazioni alla legge 26 dic.1936, n.2174, sulla Esposizione Universale di Roma. (2420)

-Conversione in legge del Regio decreto legge 5 sett. 1938, N.1495, che consente dilazione per il rimborso delle somme anticipate dallo Stato alla sezione di credito agrario dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie. (2454)

Ha parlato sul disegno di legge:

-Conversione in legge del Regio decreto legge 9 maggio 1935, n. 715, recante agevolazioni tributarie per l'impianto e l'esercizio della zona industriale di Bolzano. (753)(Seduta del 13 dic. 1935)

LEGISLATURA XXX:

Nominato membro della Commissione dell'Educ. naz. e Cult. Popolare dal 17 aprile 1939 al 14 nov. 1940; degli Esteri dal 14 nov. 1940 al 5 agosto '43

Ha parlato sul seguente disegno di legge:

-Trasferimento di fondi dalle assegnazioni di opere stradali e di bonifica a favore delle costruzioni ferroviarie in Albania. (2039 - Esteri, 28 sett. 1942).

T O L O M E I Ettore

Nominato senatore il 1°/1/1923

LEGISLATURA XXVI: Attività svolta: N.N.

LEGISLATURA XXVII:

Ha parlato sui seguenti disegni di legge:

-Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica Istruzione per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1924 al 30 giugno 1925. (Seduta del 4 febbraio 1925)

-Stato di previsione della spesa del Ministero degli esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1926 al 30 giugno 1927. (Seduta del 28 marzo 1926)

Presentazione di un'interrogazione al Capo del Governo:

"Circa la sostituzione di altro nome a quello di Alto Adige fatta da un giornale di Trento".

LEGISLATURA XXVIII:

Eletto Commissario per l'esame dei decreti legge.(Seduta dell'8 marzo 1930)

Ha riferito sui seguenti disegni di legge:

-Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 ottobre 1929, n.1873, recante provvedimenti per la demanializzazione delle Fonti di Levico-Vetriolo. (294)

-Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 ottobre 1929, n.1808, che dispone modificazioni al Regio decreto-legge 10 marzo 1926, n.386, recante provvedimenti per le case popolari limitatamente alla città di Bolzano e al Regio decreto legge 7 ottobre 1923, n.2413. (305)

-Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 dicembre 1927, n.2161, concernente l'imposizione di un contributo finanziario a carico dei mutilati ed invalidi di guerra pel funzionamento degli uffici di assistenza dell'Associazione nazionale fra i mutilati ed invalidi medesimi. (412)

-Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 aprile 1931, n.462, concernente agevolazioni fiscali a favore della sezione autonoma fiumana dell'Istituto federale delle casse di risparmio delle Venezie. (975)

-Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 settembre 1931, n.1241, concernente l'istituzione in Bolzano di un Convitto nazionale maschile. (1019)

61

-Conversione in legge del Regio decreto legge 22 ottobre 1931, n. 1367, rec te un'autorizzazione di spesa in dipendenza delle alluvioni dell'autunno 1927 nelle province di Sondrio, Bergamo, Brescia e Bolzano. (1093)

-Conversione in legge del REgio decreto legge 4 febb. 1932, n. 144, che approva e rende esecutorio l'atto aggiuntivo 14 gennaio 1932 per l'aumento delle sovvenzioni afferenti la costruzione e l'esercizio della ferrovia Rovereto-Mori-Arco-Riva ed autorizza la relativa maggiore spesa occorrente. (1187)

-Conversione in legge del Regio decreto legge 14 marzo 1932, n.460, che affida l'organizzazione e la direzione dei corsi di cultura e di lingua per stranieri all'Istituto interuniversitario italiano. (1290)

-Conversione in legge del Regio decreto legge 9 maggio 1932, n. 813, che detta disposizioni sulla circolazione dei motoscafi e delle imbarcazioni a motore. (1323)

-Modificazioni al Regio decreto legge 29 nov. 1925, n. 2146, sull'assicurazione obbligatoria contro le malattie nelle nuove provincie. (1473)

-Conversione in legge del Regio decreto legge 29 dic. 1932, N.1805, riguardante provvedimenti per l'incremento della vendita dei tabacchi. (1500)

-Autorizzazione al Governo del Re ad emanare il Testo Unico delle disposizioni legislative sull'ordinamento e sul funzionamento delle Scuole italiane all'estero.(1562)

-Conversione in legge del Regio decreto legge 31 agosto 1933, n. 1272, concernente la istituzione di uffici postali di bordo. (1708)

-Conversione in legge del Regio decreto legge 29 luglio 1933, n. 1151, con il quale è stato autorizzato un contributo dello Stato di lire 1.500.000. e un prestito a tasso ordinario di lire 1.795.300 al comune di Trento per i lavori di risanamento del quartiere del "Sass". (1740)

-Conversione in legge del Regio decreto legge 19 ottobre 1933, n. 1542, che approva il piano regolatore particolareggiato edilizio e di risanamento del quartiere del "Sass" in Trento. (1806)

LEGISLATURA XXIX: Eletto membro della Commissione per l'esame dei decreti legge (Seduta del 1° magg.1934)

Ha riferito sui seguenti disegni di legge:

-Conversione in legge del Regio decreto legge 4 ottobre 1934, n. 1746, concernente la tariffa ridotta per le stampe propagandistiche non periodiche spedi-

-Conversione in legge del Regio decreto legge 28 sett. 1934, n.1724, che fissa il trattamento economico del personale addetto alle scuole governative all'estero e di quello comandato in scuole od istituti scolastici italiani od indigeni di qualsiasi ordine e grado all'estero. (322)

-Conversione in legge del Regio decreto legge 5 luglio 1934, n. 1180, concernente la sistemazione del compendio termale di Ronsegno. (357)

- Conversione in legge del Regio decreto legge 5 luglio 1934, n. 1225, che approva la convenzione stipulata tra il R.Demanio e la Società Regie Terme di Levico Vetriolo, per l'uso e l'esercizio dell'Azienda demaniale di Levico-Vetriolo. (358)

-Conversione in legge del Regio decreto legge 13 dic. 1934, n. 2096, relativo alla proroga dell'esercizio dei cavi telegrafici sottomarini fra l'Italia e le Isole di Malta, Zante e Corfù, della Compagnia "Cable and Wireless Ltd" succeduta alla "Extern Telegraph Company" e della manutenzione dei cavi telegrafici sottomarini italiani attraverso lo stretto di Messina e dell'esercizio del cavo telegrafico sottomarino tra Trieste e Corfù. (425)

-Conversione in legge del Regio decreto legge 7 marzo 1935,n. 234, con il quale sono dichiarati di pubblica utilità i lavori occorrenti per l'impianto e l'esercizio della zona industriale di Bolzano, e sono sancite le relative norme di attuazione. (532)

-Conversione in legge del Regio decreto legge 10 ottobre 1935, n. 1998, concernente l'aggiornamento della legge 20 dic. 1932, n. 1849, sulle servitù militari. (709)

-Conversione in legge del Regio decreto legge 9 maggio 1935, n. 715, recante agevolazioni tributarie per l'impianto e l'esercizio della zona industriale di Bolzano. (753)

-Proroga dei termini di attuazione del piano regolatore di risanamento del quartiere del "Sass" in Trento ed esenzione venticinquennale dalla imposta e dalle sovrimposte sui fabbricati in dipendenza del piano stesso. (863)

-Conversione in legge del Regio decreto legge 26 sett. 1935, n. 1822, concernente la proroga delle agevolazioni fiscali a favore della città di Fiume e del territorio annesso al Regno con Regio decreto legge 22 febb. 1924,n.211.(885)

nversione in legge del Regio decreto legge 10 ottobre 1935,n.2063, concernen odificazioni della legge 5 dic. 1932,n.1734, relativa alla istituzione del to permanente per le mostre, fiere ed esposizioni. (936)

versione in legge del Regio decreto legge 3 febb. 1936, n.312, per l'estens ne ai maestri elementari dei corsi integrativi di Bolzano delle disposizioni dell'art. 38 della legge 22 aprile 1932, n. 490. (1020)

-Conversione in legge del Regio decreto legge 9 dic. 1935, n.2353, concernente l'abbuono a favore delle Casse di risparmio di Bolzano e di Brunico delle anticipazioni statali, coi relativi interessi, corrisposte in applicazione dei Regi decreti legge 9 dic. 1920, n. 1883, e 5 aprile 1935, n.491, per i deficit di esercizio.

Conversione in legge del Regio decreto legge 7 genn. 1937, n. 82, recante agevolazioni a favore dell'Ente [illegible]scita agraria per le Tre Venezie. (1629-A)

-Conversione in legge del Regio decreto legge 16 marzo 1936, n.611, concernente la liquidazione delle lettere di pegno dell'ex Istituto Provinciale di credito fondiario del Regno di Dalmazia, per la parte riguardante l'Italia. (1175)

-Conversione in legge del Regio decreto legge 14 genn. 1937, n. 359, riguardante la determinazione delle tasse fisse minime di registro e di trascrizione ipotecaria per i trasferimenti di immobili al Comune di Trento per l'attuazione dei lavori di risanamento del quartiere del "Sass" in detta città. (1660)

-Conversione in legge del Regio decreto legge 10 febb. 1937, n.477, concernente l'assunzione nei ruoli governativi del personale direttivo e insegnante delle scuole e istituti di istruzione media tecnica pareggiati delle nuove Provincie

-Conversione in legge del Regio decreto legge 27 febb. 1936, n.655, che approva il piano regolatore edilizio di massima della città di Fiume con le relative norme di attuazione. (1204)

-Conversione in legge del Regio decreto legge 4 giugno 1936, n. 1271, con il quale sono state dettate norme circa la sistemazione della zona dantesca di Ravenna. (1263)

-Conversione in legge del Regio decreto legge 4 giugno 1936, n.1368, col quale sono stati dichiarati di pubblica utilità i lavori di ampliamento della zona industriale di Bolzano e sono state estese alle relative opere della detta zona tutte le disposizioni del Regio decreto legge 7 marzo 1935, n.234, convertito nella legge 3 giugno 1935, n. 1033. (1274)

Conversione in legge del Regio decreto legge 9 luglio 1936, n. 1470, concernente disposizioni in materia di pensioni di guerra. (1333)

Conversione in legge del Regio decreto legge 9 luglio 1936, n. 1764, con il quale sono state approvate alcune modificazioni al piano di sistemazione della via Roma in Torino ed alle relative norme di attuazione. (1350)

64

egificati entro l'anno 1934. (1704)

Conversione in legge del Regio decreto legge 14 luglio 1937, n.1647; recante modificazioni al Regio decreto legge 20 giugno 1935, N.1425, relativo al nuovo ordinamento degli Enti provinciali per il turismo. (2016)

-Conversione in legge del Regio decreto legge 23 nov. 1936, n.2523, concernente norme per la disciplina delle agenzie di viaggio e turismo. (2017)

-Conversione in legge del Regio decreto legge 23 nov. 1936,N.2522, concernente disciplina e controllo delle manifestazioni, attività o iniziative aventi carattere turistico promosse da Enti o da privati. (2018)

-Conversione in legge del Regio decreto legge 18 genn. 1937, n. 975, contenente norme per la classificazione degli alberghi e delle pensioni. (2019)

-Conversione in legge del Regio decreto legge 4 giugno 1938, n. 1033, recante modificazioni alla legge 26 dic.1936, n.2174, sulla Esposizione Universale di Roma. (2420)

Conversione in legge del Regio decreto legge 5 sett. 1938, N.1495, che consente dilazione per il rimborso delle somme anticipate dallo Stato alla sezione di credito agrario dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie. (2454)

Ha parlato sul disegno di legge:

Conversione in legge del Regio decreto legge 9 maggio 1935, n. 715, recante agevolazioni tributarie per l'impianto e l'esercizio della zona industriale di Bolzano. (753)(Seduta del 13 dic. 1935)

LEGISLATURA XXX:

Nominato membro della Commissione dell'Educ. naz. e Cult. Popolare dal 17 aprile 1939 al 14 nov. 1940; degli Esteri dal 14 nov. 1940 al 5 agosto'43.

Ha parlato sul seguente disegno di legge:

Trasferimento di fondi dalle assegnazioni per opere stradali e di bonifica a favore delle costruzioni ferroviarie in Albania. (2039 - Esteri, 28 sett. 1942).

86

SENATO DEL REGNO

210/203 - Segret.

SERVIZIO COMMISSIONI

Ricevuta del piego N. 209 *diretto*

a Presidente Alta Corte di Giustizia

Roma, 9/ 10/1945 *Ore*

Il Commesso incaricato della consegna

Ugo Polo

IV - 1945 (Sessa)

Archivio storico del Senato della Repubblica

IN NOME DI S.A.R. UMBERTO DI SAVOIA

PRINCIPE DI PIEMONTE

LUOGOTENENTE GENERALE DEL REGNO

----------oOo----------

L'Alta Corte di Giustizia per le sanzioni contro il fascismo, riunita in Camera di Consiglio ha emessa la seguente

O R D I N A N Z A

Vista la richiesta dell'Alto Commissario per le sanzioni contro il fascismo, in data del 27 agosto 1945, per la dichiarazione di ~~x~~ decadenza dalla carica di Senatore di TOLOMEI ETTORE, nato il 16 agosto 1855 a Rovereto (Trento), per avere, nella sua qualità di Senatore, con voti ed atti, contribuito al mantenimento del fascismo ed a rendere possibile la guerra;

Esaminate le deduzioni difensive dell'interessato;

Sentito il relatore;

Letti gli articoli 8 del D.L.L. 27 luglio 1944 n.159 e 8 del D.L.L. 13 settembre 1944 n.198;

R E S P I N G E

la richiesta di decadenza dalla carica di Senatore TOLOMEI ETTORE.

Roma li 19 dicembre 1945

Per estratto conforme all'originale

Roma li 9 gennaio 1946

IL CANCELLIERE DELL'ALTA CORTE

67

Indicazioni di urgenza

MODULARIO C.— Telegr. - 40

Ufficio Telegrafico di

TELEGRAMMA

20 1245

Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

Il ricevente può esigere ulteriori informazioni in conseguenza di irregolarità della telegrafo.

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere corrisposte dal mittente.

Le ore si contano dal mezzodì successivamente al tempo medio dell'Europa centrale e per telegrammi interni di uguale data da una mezzanotte all'altra.

Spedito alle ore 19 del circuito N.

all'Ufficio di Trasmittente

Parole	Destinazione	Provenienza	Via	Parole	Ore della presentazione		Da restituirsi a richiesta nei casi d'uffizio
					di ricezione	di spedizione	

N. B. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI EVENTUALI TASSATE

DESTINATARIO

DESTINAZIONE Onorevole Senatore dott. TOMOLEI

TESTO

La prego accogliere espressione sincera et cordiale
mio vivissimo compiacimento alt Ossequi

GALANTE Segretario Generale Senato

Cognome, nome - domicilio del mittente: (*Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso d'ufficio*).

Valori corrispettivi postali - Pagamenti e rimborsi in tutte le località del Regno - Per corrispettivi e pagamenti e rimborsi, mediante postagiro, su conto corrente tenuto presso un ufficio da qualsiasi taxa.

VEDI ISTRUZIONI IMPORTANTI IN SECONDA PAGINA

11. 7. 96

68

SENATO DEL REGNO

Ricorro alla Sua cortesia tante volte provata per la risposta ai seguenti interrogativi:

1) È valida ancora la tessera senatoriale per il viaggio ferroviario gratuito?

2) Sono valid ancora i biglietti ferroviari per famiglia?

Partii da Roma il 24 giugno, usandone per due persone di accompagno – sorella e cognato – e per la domestica. Il 25 (come annunciavano i giornali) cessarono "le funzioni" del Senato. — Potrò fare altrettanto per il ritorno a settembre?

3) È cessata l'indennità? (di presenza, credo del Giugno).

4) È stata data ancora alla corrispondenza le carte intestate del Senato?

5) Quali previsioni si fanno per la ripresa ferroviaria? Il Senato cesserà definitivamente? Se continua, sarà elettivo? Vitalizio o novennale? Gli attuali Senatori non decaduti ne faranno parte?

Voglia perdonarmi la noia che Le reco, e gradire miei cordiali saluti.

Ettore Tolomei

Indirizzo: San Cristoforo al Lago
presso Vianini
(Frenta)

Roma, 17 Luglio 1946

Onorevole Conte,

rispondo alla Sua lettera dell'11 corrente, giuntami ieri.

I Senatori in carica sono ancora nel pieno possesso delle loro prerogative; perciò la tessera ferroviaria è sempre valida, come pure i biglietti ferroviari per la famiglia, e l'indennità continua ad essere corrisposta.

I Senatori in carica possono benissimo usare la carta intestata del Senato. Noi adoperiamo la carta del tipo su cui è scritta la presente, con la sdampigliatura.

Il decreto, approvato dal Consiglio dei Ministri il 27 giugno e che dichiarò cessate le funzioni del Senato, non è stato ancora pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale: comunque esso (nel te-

Onorevole Senatore
Conte Ettore TOLOMEI
(Trento)
SAN CRISTOFORO AL LAGO

p 342

sto pubblicato dai giornali che è l'unico che co-
nosciamo) dichiarava che "la posizione giuridica
personale" dei Senatori in carica sarebbe stata de-
cisa dalla Costituente. Perciò nulla di concreto è
possibile dire ancora al riguardo: per ora l'unico
effetto avuto dai mutamenti politici è che il Presi-
dente Dell Torretta ed il Questore Bergamini hanno
cessato dalle loro funzioni ed è stato nominato un
Commissario nella persona del Dott. Raffaele Monta-
gna, Presidente di Sezione del Consiglio di Stato.

I partiti sembrano tutti favorevoli o per lo me-
no non contrari al sistema bicamerale, e perciò è
sperabile che la Costituente deliberi il mantenimen-
to del Senato o Camera Alta, ma nulla è dato prevve-
vedere sul modo di sua formazione e sulla immissio-
ne o meno dei Senatori rimasti in carica. La Costi-
tuente ha deliberato il 15 corrente la nomina di una
Commissione di 75 membri, che dovrà preparare il pro-
spetto della nuova Costituzione entro tre mesi dal
suo insediamento. La nomina della Commissione stessa
è stata deferita al Presidente della Costituente, ma
finora non è stata fatta.

Null'altro posso dirLe al riguardo. Speriamo che
tutto vada nel modo migliore.

Con cordiali ossequi mi creda

Giulio Cesare

70

San Cristoforo-Lago
(Trento) 28 Luglio 1946

Le sono vivissimamente grato della bontà con la quale ha voluto rispondere a ciascuno dei quesiti che mi presi la libertà di presentarle.

Quanto all'avvenire del Senato, apprendo, sempre dalla gentilissima Sua lettera, che si prospetta la nomina d'una Commissione, composta di 75 membri della Costituente, che dovrà preparare il progetto della nuova Costituzione, e quindi occuparsi anche del Senato.

Lungi da me ogni pensiero d'una intromissione per quanto indiretta.

Ma perché immagino che abbonderanno le intenzioni restrittive e demolitrici, m'è venuta la fantasia di schiccherare un abbozzo che suoni diametralmente opposto, esaltando la funzione e il prestigio del Senato al sommo.

Una specie di pozione controveleno. Veramente, io avevo tra le mie carte i materiali per uno studio serio, sulla storia e sulla dignità del Senato, che avrei forse pubblicato sotto forma di lettera ad Alberti, ma le mie carte andarono tutte perdute nel saccheggio teutonico della casetta di Gleno, e non ci penso più.

Veda Lei se una copia dell'accluso scarabocchio giovi fornirla, anonima, in visione a qualcuno dei 75, che sia autorevole, e ben disposto.

Superfluo aggiungere che la mia età e i miei malanni escludendo la possibilità di mio intervento attivo in Senato anche se il Senato rivivrà e Me facessero parte i Senatori in carica, esula dallo scarabocchio ogni considerazione che non sia d'interesse pubblico.

Gradisca saluti cordialissimi.

E. Falomei

Dott. Giovanni Tommasini
Vice Segretario del Senato
ROMA

I L S E N A T O

LA TRADIZIONE ✝ Più antico della Chiesa ! Non può morire.
- ---------- Istituto che dev'essere sacro al cuore di ogni italiano. Non può morire!

IL NOME. Si parla ora di un Senato o Camera alta ? No,non
------- Camera alta o Camera dei Lord,o Herrenhaus.tutto questo sa di tedesco,di francese,di inglese. Il Senato ! Senato Romano quando fu di Roma,Senato del Regno,(e poteva ~~be~~ diventare Senato dell'Impero), sarà il Senato della Repubblica;semplicemente,il SENATO ITALIANO.

LA FUNZIONE. Finirà la Costituente.Può finire anche la Con-
---------- sulta (Anche l'istituto della Camera é d'origine straniera.) O potrà rimanere come una scuola delle forze giovani,che s'addestrano alla vita politica,e potranno diventare,più tardi,Senatori. I Consultori coopererebbero nella discussione,in seconda lettura, alle LEGGI ELABORATE NEL SENATO. L'organo dello Stato che crea la Legge e ~~che-la-emana~~,dev'essere il Senato.

LA ELEZIONE DEI SENATORI. Il Senato Italiano non sia nove-
---------- nale come in Francia,nè comunque di nomina temporanea. Sia vitalizio. I Senatori non devono essere nominati da un Re nè da un Presidente Repubblica,nè tampoco su proposta d'un Presidente del Consiglio. Il Senato deve essere AUTOELETTIVO. Deve formarsi delle più alte intelligenze,delle più pure coscienze,delle più provate attitudini che la Nazione possiede. Saranno Agricoltori,Industriali,Giuristi,Sacerdoti,Ambasciatori,,Magistrati,Consultori,Militari,Letterati,Artisti,Funzionari,Medici,Avvocati; saranno coloro che con servizi e meriti eminenti avranno illustrata la Patria. Chi li designa ? La vasta opinione pubblica,la coscienza collettiva della Nazione;chi avrà diritto di proposta ? Le Accademie,le Università,le Federazioni professionali,le Ambasciate,ma la nomina spetta al Senato. L'età normale sia di quaranta anni compiuti,ma può essere minore in casi eccezionali. il numero é di seicento.Le elezioni,di cento Senatori nuovi,hanno luogo ogni volta la somma dei deceduti superi i cento.

72.

Non solamente ha la iniziativa di Leggi,se richieste da un considerevole numero di Senatori,ma anche dirige,a mezzo di Senatori designati per competenza,la formazione e la presentazione di Leggi da parte del Governo. Quindi non più,come finora,il solo controllo di disegni preparati dalla burocrazia dei Ministeri e poi approvati dalla Camera (il che riduceva la funzione del Senato a parafrasare le relazioni precedenti). Il Governo non è che potere esecutivo;quando il Consiglio dei Ministri veda il bisogno d'un provvedimento legislativo nuovo,due Senatori,nominati dalla Presidenza del Senato,presiederanno le Commissioni ministeriali incaricate della estensione del disegno di legge. Perchè sia sempre sicura la competenza,il Senato costituirà nel proprio seno 20 Delegazioni di competenza;ciascun Senatore avrà diritto di iscriversi a due di esse,nelle quali giudichi se stesso maggiormente esperto.

IL PRESTIGIO.Innalzato,così il Senato alle sue tradizioni antiche,al compito della effettiva legislazione,e fatto custode delle sorti della Nazione,dovrà essere rivestito della maggiore dignità e circondato del più alto prestigio.

Non mancò da parte dei Presidenti del Senato del Regno la volontà,ripetutamente espressa,che il prestigio venisse mantenuto anche coll'esigere il primo luogo in ogni occasione,ma in realtà il basso valore delle funzioni aveva abbassato il concetto dell'Ente.(La gloriosa sigla S.P.Q.R.non si legge sulle chiaviche e sui carrettini delle mondezze ?)

Nelle solennità,il Senato deve avere il primissimo posto. Quando esce ufficialmente,in corpo,gli siano resi gli onori militari. Nelle solennità massime,tanto nell'Aula che esterne, i Senatori indosseranno la sopraveste (il robone nero quattrocentesco del Senato Veneto)

I DIRITTI e LE INDENNITA'. Sarà attribuita ai Senatori la illimitata gratuità dei viaggi,affinchè possano personalmente rendersi conto dei bisogni in ogni parte del Paese.

Viene corrisposto ai Senatori la indennità di vita,più una indennità giornaliera a quelli che presiedono le Commissioni Ministeriali incaricate della estensione dei disegni di legge.

Non percepiscono compenso le Relazioni interne e quelle per le Delegazioni di competenza.

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

94

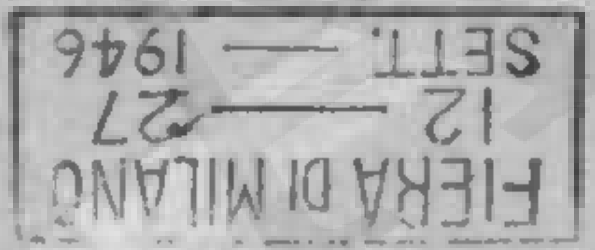
AMMINISTRAZIONE DEL SENATO

ROMA

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

75

SENATO DEL REGNO



SENATO DEL REGNO

San Cristoforo 23 Agosto 1946
(Trento)

Dr. GIOVANNI TOMMASINI

Con lettera del 17 Luglio Ella mi assicurava che i Senatori in carica sono ancora nel pieno possesso delle loro prerogative, che perciò la tessera ferroviaria é sempre valida, come pure i biglietti ferroviari per famiglia. Successivamente, nell'Agosto, i giornali recarono che ogni attività del Senato era cessata definitivamente, ma non precisavano di più. Le tessere e i biglietti ferroviari sono validi per il mio ritorno in Settembre a Roma ? Portavano l'indicazione ROMA-TRENTO e viceversa, e li conservo. Ma nell'incertezza delle notizie correnti, potrebbero nascere, in treno, difficoltà col personale di controllo. Ad evitare ciò, prego farmi spedire, colla maggiore sollecitudine, una dichiarazione ufficiale, che sono in carica e che la mia tessera e i biglietti "viceversa" TRENTO-ROMA sono validi per il prossimo Settembre.

Mille grazie. E. Tolomei

77

Roma, 29 agosto 1946

Onorevole Conte,

mi giunge la Sua del 25 e mi affretto a risponderLe.

Il decreto legislativo presidenziale 24 giugno 1946, n. 48, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 20 corr., ha dichiarato all'art. 1° che "con effetto dal 25 giugno 1946, giorno in cui a termine del decreto legislativo luogotenenziale 16 marzo 1946, n. 98, si riunisce in Roma l'Assemblea Costituente, il Senato cessa dalle sue funzioni".

All'art. 2 però il decreto ha aggiunto: "L'Assemblea Costituente delibererà sulla situazione giuridica personale degli attuali Senatori".

Pertanto, fino a che non sarà stato deliberato dalla Costituente al riguardo, nessun mutamento vi è nella situazione giuridica e quindi nelle prerogative dei Senatori attualmente in carica.

Onorevole Signore
Conte Dott. Ettore TOLOMEI
Senatore
= SAN CRISTOFORO =
(Trento)

./.

Perciò le tessere ferroviarie ed i biglietti sono perfettamente validi e possono essere utilizzati.

Ritengo comunque che con l'unita dichiarazione Ella possa essere perfettamente tranquillo.

Con cordiale ossequio,

F.to: Tommasini

SENATO DEL REGNO

IL SEGRETARIO GENERALE

19

Si dichiara che il Senatore Conte Dott. Ettore TOLOMEI è tuttora in carica e perciò nel pieno possesso di tutte le prerogative spettategli come Senatore.

Roma, 29 agosto 1946

p. IL SEGRETARIO GENERALE

p. f. Rossi